



**CITTA' DI TRAPANI**

Provincia di Trapani

*Medaglia d'Oro al Valor Civile*

*Al Dirigente Generale Dipartimento della Protezione Civile  
Via Sen. Simone Gatto, 36 – 91100 Trapani / Servizio prov.le 16*

*p.c. On.le Presidente della Regione*

**Oggetto: riscontro nota prot 47260/S16/DRPC Sicilia del 07/11/2022**

Con riferimento alla oggettivata nota - a quanto pare, scaturente e/o in risposta al comunicato stampa di questa A.C. del 31 ottobre 2022 (all. 1) indirizzato all'attenzione del Governo regionale, auspicandone ulteriori positive azioni - circa gli eventi alluvionali che hanno colpito il comune di Trapani ed i limitrofi territori (anche, purtroppo nel territorio del neo Comune di Misiliscemi – esondazione fiume Verderame), ed in particolare sulle cause e concause superficialmente rappresentate da questo Dipartimento, giova innanzitutto fare chiarezza oltre che debitamente precisarne, attenendosi a dati tecnico - scientifici e rilevazioni probatorie sui luoghi, tanto al fine di assicurare trasparente verità quanto fugare caluniose dichiarazioni stampa (vedi allegati 2) in ordine ai quali si procederà non appena acquisito il formale riscontro di smentita da parte dell'Esercito.

Preliminarmente ciò viene al pari evidenziato, atteso che nella relazione istruttoria del Dipartimento Regionale della Protezione Civile al DP 593/22, a pag 80 viene allegata in seno alla rassegna stampa anche il fuorviante oltre che diffamatorio articolo di “Livesicilia” (all 2.bis). Della serie, *gli allagamenti alluvionali a Trapani sono causati dalla mancata manutenzione della rete fognaria, caditoie e tombini o del parziale funzionamento della stazione di sollevamento di via Tunisi.*

Niente di più falso, e peraltro privo di riscontri e verifiche oggettive, facilmente confutabili (vedasi relazione P.C. Ing. Amenta all. “A”) ancorchè, addebitabile ad una evidente ignoranza tecnico-scientifica che sposta in maniera fuorviante l'attenzione sul tema principale e gli urgenti e necessitosi interventi da adottarsi nell'immediato futuro a fronte delle mutate condizioni meteo climatiche, che si manifestano invece sempre più frequenti e pericolosi per la pubblica incolumità oltre che per danni a cose ed infrastrutture pubbliche di servizio costruite nei decenni scorsi e non rispondenti alle emergenze correnti, ormai destinate a “imprevedibili quotidianità”.

Rispetto a tanto questa A.C. ha posto il tema anche alla Sua personale evidenza in occasione dell'incontro tenutosi presso il suo ufficio il 4 ottobre 2022, convenendo con la necessità di dotarsi di uno studio idraulico etc ..d'AMBITO (dunque comprensivo del Monte Erice e dintorni, atteso che Trapani orograficamente recepisce indubbi quantitativi di pioggia da monte) utile al fine d'individuare opere ulteriori di mitigazione della strabordante copiosità / intensità delle piogge – acqua piovana proveniente da monte.

In tale direzione si ritiene che alcune soluzioni tecnico idrauliche possano essere individuabili anche in seno alle programmate opere “sottopasso RFI – via Marsala” e “strada ZES - scorrimento veloce / molo Ronciglio” anche a tutela delle stesse. In ordine a tanto si attende il richiesto

**Staff del Sindaco**

P.zza Municipio n.1  
91100 Trapani

**Sito internet:** [www.comune.trapani.it](http://www.comune.trapani.it)

e-mail: [gabinetto.sindaco@comune.trapani.it](mailto:gabinetto.sindaco@comune.trapani.it)

pec: [gabinetto.sindaco@pec.comune.trapani.it](mailto:gabinetto.sindaco@pec.comune.trapani.it)

Tel. 0923.590.244-376



**CITTA' DI TRAPANI**

Provincia di Trapani

Medaglia d'Oro al Valor Civile

confronto in sede prefettizia (all. 3)

Converrà pertanto che preliminarmente va sgomberato ogni dubbio e, conseguentemente non va sottovalutato quello che invece è realmente accaduto:

\*L'evento alluvionale del 26 settembre 2022 è di **carattere eccezionale e straordinario**, tanto sotto il profilo dei quantitativi – intensità temporale della piovosità, come accertato da fonti indipendenti da questa A.C. e richiamati nella relazione istruttoria al D.P. n. 593 del 24/10/2022 con il quale è stato decretato lo “STATO DI CRISI E DI EMERGENZA”. Ad abundantiam qui richiamati (allegati “A”, Relazione Consulente Ing Loria all “B”), stralci bollettini meteo all (“C”) etc).

Risulta poi che a questo Dipartimento siano stati trasmessi, e da tempo, le prime relazioni circa la quantificazione dei danni, tanto da parte del Comune di Trapani (vedasi relazione – all A - ing Amenta) quanto da parte degli stessi uffici del locale Dipartimento prontamente da Ella compulsati, come constatato personalmente in occasione del citato incontro del 4 ottobre.

Risulta parimenti di interlocuzioni ed intese con i vostri locali uffici circa la pronta spendibilità del “contributo” di 500.000,00€ assegnatoci, poichè subordinata al superamento di tali limiti amministrativo – contabili in riscontro alle corrette procedure di legge.

Al riguardo si chiede una proroga dei termini assegnati ed una contestuale rimodulazione degli interventi programmati per ottimizzare l'impiego del primo ristoro.

Risulta infine che con le diverse note comunali citate nell'allegato “A” siano state debitamente rappresentate le prime quantificazioni di danni, oggi parzialmente documentabili attesa l'acquisizione temporale anche delle richieste di risarcimento dei privati prontamente resa possibile sugli appositi moduli / avviso pubblicato sul sito comunale.

Nel dare comunque atto del pronto intervento ed operatività di codesto Dipartimento, anche in sede locale, parimenti si prende atto della formalizzata impossibilità odierna di copertura finanziaria regionale a ristoro dell'entità dei danni ai privati ed alle infrastrutture pubbliche, registrando però con favore la disponibilità di proposta al Governo della Regione (non a caso sollecitato al riguardo con la “incriminata” dichiarazione stampa richiamata in premessa) per il reperimento urgente delle necessarie somme atte a rifondere i danni subiti dai privati quanto da questo Comune ed altri annoverati nella dichiarazione di crisi.

Si rimane pertanto in attesa di conoscerne gli sviluppi così come del qui sollecitato confronto in sede tecnica circa le proposte opere prontamente da realizzarsi al fine di prevenire futuri (e, purtroppo, scientificamente certi!) disastrosi eventi alluvionali tanto nella città di Trapani quanto in danno dell'abitato di Salinagrande – Misiliscemi e probabilmente anche in altri Comuni interessati e censiti dagli avvenimenti in conseguenza di gravi condizioni meteo – avverse di cui si tratta.

Cordialmente

**Il Sindaco**

Giacomo Tranchida

**Staff del Sindaco**

P.zza Municipio n.1

91100 Trapani

**Sito internet:** [www.comune.trapani.it](http://www.comune.trapani.it)

e-mail: [gabinetto.sindaco@comune.trapani.it](mailto:gabinetto.sindaco@comune.trapani.it)

pec: [gabinetto.sindaco@pec.comune.trapani.it](mailto:gabinetto.sindaco@pec.comune.trapani.it)

Tel. 0923.590.244-376

**Il Sindaco Tranchida in pressing sulla Regione: «il Presidente Schifani acceleri sui ristori, cittadini e imprenditori ne hanno bisogno adesso» ●**

«Ho aspettato qualche giorno per commentare l'iniziativa del Presidente Schifani a proposito della dichiarazione dello Stato di Emergenza che serve soprattutto per accelerare le procedure d'intervento della pubblica amministrazione, regionale in primis, e per porre rimedio, ove possibile, anche a quanto attiene alle opere per evitare l'ennesimo straripamento del fiume Verderame in danno di Salinagrande e non solo - dichiara il Sindaco Tranchida -. Nella relazione di accompagnamento e negli allegati prodotti dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile, si evince che Trapani e Misiliscemi - ma anche altre città - sono state colpite da eventi straordinari per intensità e volume di piogge in un arco di tempo brevissimo, impossibile da smaltire dal sistema infrastrutturale attuale. I danni che hanno subito i cittadini di Salinagrande ed i privati e le attività commerciali di Trapani - ma anche di altre città - abbisognano però urgentemente di ristori: per fare questo occorre il riconoscimento dello stato di calamità naturale, affinché la Regione stanzi le risorse che servono oppure, ove impossibilitata nel complessivo a farlo, si rivolga al governo di Roma, come già avvenuto anche in un passato recente. In questa direzione, insieme al Commissario Burgio ed agli altri Sindaci che condivideranno il presente ulteriore appello, chiederemo al Presidente della Regione di accelerare sui ristori perché riteniamo che vadano debitamente e subito concessi, adottando contestualmente i provvedimenti per riconoscere al nostro territorio lo stato di calamità naturale».

31 Ott. 2022

All. 1  
OH



**CITTA' DI TRAPANI**

Provincia di Trapani

Medaglia d'Oro al Valor Civile

Al. e

Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Al Comandante del 4° Reggimento Genio Guastatori

pec: [rgtgua4@postacert.difesa.it](mailto:rgtgua4@postacert.difesa.it)

Al Comandante del 6° Reggimento Bersaglieri

pec: [rgtb6@postacert.difesa.it](mailto:rgtb6@postacert.difesa.it)

Al Comando Provinciale CC – TRAPANI

pec: [ttp30336@pec.carabinieri.it](mailto:ttp30336@pec.carabinieri.it)

Al Capo Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione del Ministero della Difesa

email: [rassegna@esercito.difesa.it](mailto:rassegna@esercito.difesa.it)

Oggetto: **Richiesta di informazioni – eventi atmosferici del 26 e 29 settembre e 13 ottobre 2022.**

A seguito degli eventi atmosferici in oggetto nella Città di Trapani e Misiliscemi, è stato rinvenuto in rete il seguente comunicato (che si allega) dal titolo:

**Trapani e gli allagamenti: atto d'accusa dell'Esercito**

*“La relazione presentata dall'Esercito ai Carabinieri di Trapani è impietosa: da anni non si farebbe manutenzione della rete fognaria, delle caditoie e dei tombini. Ed è anche per questo che la città per tre volte nelle ultime settimane è finita sott'acqua. I militari sono intervenuti a fine settembre per sgomberare case e negozi da fango e detriti. Al termine del lavoro hanno messo nero su bianco lo stato di intasamento della rete che dovrebbe servire a smaltire l'acqua. Hanno trovato ogni genere di rifiuto”.*

Il comunicato è stato poi sostituito dal testo che segue scaricabile al seguente URL:

**Trapani e gli allagamenti: scarsa manutenzione, rete intasata**

<https://livesicilia.it/trapani-allagamenti-inchiesta-manutenzione/>

*“L'intervento dell'Esercito ha fatto emergere che da tre anni a Trapani non si farebbe manutenzione della rete fognaria, delle caditoie e dei tombini. Ed è anche per questo che la città per tre volte nelle ultime settimane è finita sott'acqua. I militari sono intervenuti a fine settembre per sgomberare case e negozi da fango e detriti. Al termine del lavoro e nelle interlocuzioni con i carabinieri è emerso lo stato di intasamento della*

Palazzo D'Ali  
Ufficio Gabinetto del Sindaco  
Piazza Municipio 1  
91100 TRAPANI

Sito internet: [www.comune.trapani.it](http://www.comune.trapani.it)  
email : [sindaco@comune.trapani.it](mailto:sindaco@comune.trapani.it)  
pec: [sindaco@pec.comune.trapani.it](mailto:sindaco@pec.comune.trapani.it)  
Tel. 0923 23600 Fax 0923 28730



## CITTA' DI TRAPANI

Provincia di Trapani

Medaglia d'Oro al Valor Civile

*rete che dovrebbe servire a smaltire l'acqua. Hanno trovato ogni genere di rifiuto. I carabinieri sono in contatto con la Procura della Repubblica, dove si ingrossa il fascicolo delle denunce. Ci sono commercianti che hanno perso tutto. I danni ammontano a milioni di euro. Nel frattempo si guarda il cielo con paura. Oggi a Trapani, come in altre città, è allerta meteo. Ci sono già stati i primi allagamenti. Situazione difficile anche in provincia, con la chiusura di due strade statali".*

Al fine di consentire a questo Sindaco di formalizzare, ove ne sussistano le condizioni, contro gli autori dei suddetti comunicati, denuncia-querela per pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico o per altre figure di reato, si chiede a Codesti Ecc.mi Comandi di confermare o meno la veridicità delle notizie diffuse nelle superiori pagine di rete.

Il Sindaco  
Giacomo Tranchida

Palazzo D'Alì  
Ufficio Gabinetto del Sindaco  
Piazza Municipio 1  
91100 TRAPANI

Sito internet: [www.comune.trapani.it](http://www.comune.trapani.it)  
email : [sindaco@comune.trapani.it](mailto:sindaco@comune.trapani.it)  
pec: [sindaco@pec.comune.trapani.it](mailto:sindaco@pec.comune.trapani.it)  
Tel. 0923 23600 Fax 0923 28730

Publicato il 13/10/22 alle 16:16  
su FB

LIVESICILIA - 13/10/2022 - 410 MILA FOLLOWER SU FACEBOOK

Trapani e gli allagamenti, atto d'accusa dell'Esercito



*Una relazione punta il dito contro la manutenzione*

La relazione presentata dall'Esercito ai carabinieri di Trapani è impietosa: da anni non si farebbe manutenzione della rete fognaria, delle caditoie e dei tombini. Ed è anche per questo che la città per tre volte nelle ultime settimane è finita sott'acqua.

I militari sono intervenuti a fine settembre per sgomberare case e negozi da fango e detriti. Al termine del lavoro hanno messo nero su bianco lo stato di intasamento della rete che dovrebbe servire a smaltire l'acqua. Hanno trovato ogni genere di rifiuto.

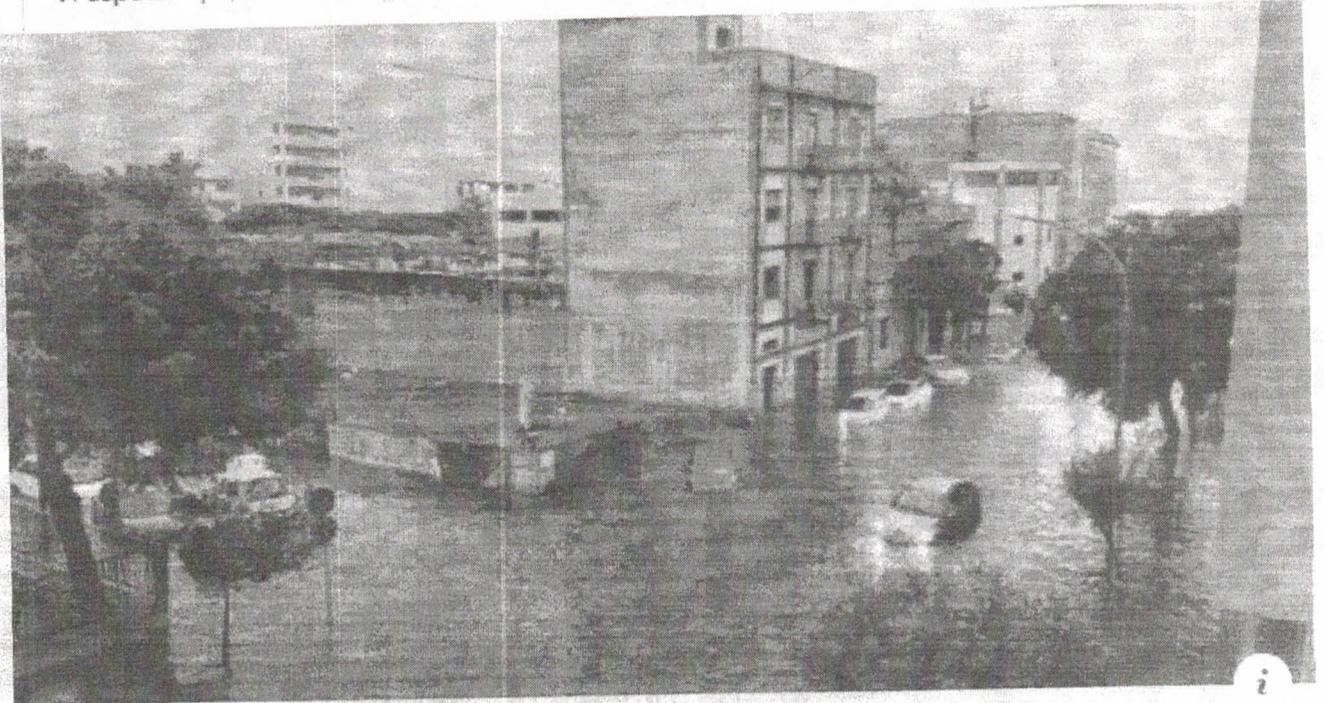
Giovanni De Santis è con Alberto Anguza e altri 29.  
1 g · 🌐

Dopo tante scuse arriva la cruda verità certificata da un'entità al di sopra di ogni sospetto:  
L'ESERCITO ITALIANO!  
Anche di questo parleremo durante la diretta di stasera alle 21.30 su Parlare con Giovanni.  
Vi aspetto... 😊



Parlane con Giovanni.  
1 g · 🌐

La certificazione della omessa manutenzione ordinaria alla rete fognaria arriva dall'ESERCITO ITALIANO.  
Adesso non ci sono più scuse che tengano!!!  
Anche di questo parleremo durante la diretta di stasera...  
Vi aspetto qui, alle 21.30 😊



LIVESICILIA.IT

### Trapani e gli allagamenti: atto d'accusa dell'Esercito

Una relazione punta il dito contro la mancanza di manutenzione nelle caditoie e nella rete fognaria...



# Trapani e gli allagamenti: scarsa manutenzione, rete intasata

livesicilia.it/trapani-allagamenti-inchiesta-manutenzione

13 ottobre 2022

Riccardo Lo Verso



PALERMO – L'intervento dell'Esercito ha fatto emergere che da anni a Trapani non si farebbe manutenzione della rete fognaria, delle caditoie e dei tombini. Ed è anche per questo che la città per tre volte nelle ultime settimane è finita sott'acqua. AUTOSTRADA ALLAGATA – IL VIDEO

I militari sono intervenuti a fine settembre per sgomberare case e negozi da fango e detriti. Al termine del lavoro e nelle interlocuzioni con i carabinieri è emerso lo stato di intasamento della rete che dovrebbe servire a smaltire l'acqua. Hanno trovato ogni genere di rifiuto.

I carabinieri sono in contatto con la Procura della Repubblica, dove si ingrossa il fascicolo delle denunce. Ci sono commercianti che hanno perso tutto. I danni ammontano a milioni di euro.

Nel frattempo si guarda il cielo con paura. Oggi a Trapani, come in altre città, è allerta meteo. Ci sono già stati i primi allagamenti. Situazione difficile anche in provincia, con la chiusura di due strade statali.

... perso' pubblicato su FB solo il 14/10  
alle ore 7:00





[www.livesicilia.it](http://www.livesicilia.it)

LiveSicilia.it (<https://livesicilia.it/>) / Cronaca (<https://livesicilia.it/articoli/cronaca/>) /  
Trapani e gli allagamenti: atto d'accusa dell'Esercito

AV. 2.6'S

## Trapani e gli allagamenti: atto d'accusa dell'Esercito



PALERMO – La relazione presentata dall'Esercito ai carabinieri di Trapani è impietosa: da anni non si farebbe manutenzione della rete fognaria, delle caditoie e dei tombini. Ed è anche per questo che la città per tre volte nelle ultime settimane è finita sott'acqua. AUTOSTRADA ALLAGATA – IL VIDEO (<https://livesicilia.it/sicilia-allerta-meteo-incredibile-video-autostrada-allagata/>) I militari sono intervenuti a fine settembre per sgomberare case e negozi da fango e detriti. Al termine del lavoro hanno messo nero su bianco lo stato di intasamento della rete che dovrebbe servire a smaltire l'acqua. Hanno trovato ogni genere di rifiuto.



**CITTA' DI TRAPANI**

Provincia di Trapani

Medaglia d'Oro al Valor Civile

Prot.n. 82630

Del 18-10-2022

Atti  
Al

Alla Sig.ra Prefetto di Trapani

Artista, Spazio, etc.

e p.c. Alla Sig.ra Sindaca di Erice  
Al Responsabile Autorità di Bacino di Palermo  
Al Responsabile Genio Civile di Trapani  
Al Responsabile Irsap  
Al Responsabile Protezione Civile Regionale  
Al Responsabile RFI - Ing. Infantino  
Al Commissario dello Stato Ing. Palazzo  
Al Responsabile ZES

**Oggetto: Insediamento tavolo tecnico a salvaguardia del territorio delle Città di Trapani ed Erice / Opere Strategiche**

Illustrissima Sig.ra Prefetto,

l'evento alluvionale verificatosi qualche giorno fa, che ha visto in poco tempo la caduta di 122 mm di pioggia, ha evidenziato la necessità affrontare con rinnovata determinazione l'emergenza idraulica causata dall'insufficienza delle vie di deflusso delle precipitazioni meteoriche presenti nel nostro territorio.

In ragione di quanto sopra, il Comune di Trapani ritiene assolutamente necessario ed urgente avere un quadro completo di tutti gli interventi attualmente in corso di esecuzione o che verranno realizzati nel prossimo futuro nel territorio dei Comuni di Trapani ed Erice, attinenti, direttamente o indirettamente, alla problematica dello smaltimento delle acque piovane, onde poter individuare la più opportuna soluzione tecnica progettuale integrata fra le varie opere, che garantisca una condizione di sicurezza per i cittadini.

A tal ultimo fine, si chiede, pertanto, cortesemente, che la S.V. quale espressione della massima Autorità del Governo Centrale sul territorio, convochi a stretto giro un tavolo tecnico presso cui chiamare i diversi Enti interessati, trattandosi di questione di primaria importanza per la salute e l'incolumità della popolazione residente.

Per pronto riferimento, ci si permette di suggerire la partecipazione necessaria (almeno) degli Enti di seguito elencati:

1. Genio Civile
2. Comune di Erice
3. Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
4. Istituto Regionale per lo Sviluppo della Attività Produttive - Irsap
5. Protezione Civile Regionale
6. Rete Ferroviaria Italiana - RFI
7. Commissario Straordinario del Governo per le ZES della Sicilia occidentale

Restando in attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

**Il Sindaco**  
Giacomo Tranchida

Staff del Sindaco  
P.zza Municipio n.1  
91100 Trapani

Sito internet: [www.comune.trapani.it](http://www.comune.trapani.it)  
e-mail: [gabinetto.sindaco@comune.trapani.it](mailto:gabinetto.sindaco@comune.trapani.it)  
pec: [gabinetto.sindaco@pec.comune.trapani.it](mailto:gabinetto.sindaco@pec.comune.trapani.it)  
Tel. 0923.590.244



**CITTA' DI TRAPANI**

Provincia di Trapani

*Medaglia d'Oro al Valor Civile*

Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**AL SIGNOR SINDACO**

**DI TRAPANI**

**SUA SEDE**

**Oggetto:** Emergenza alluvioni comune di Trapani – periodo / ottobre 2022. Riscontro alla nota n.47260/S16/DRPC Sicilia del 07/11/2022

A seguito di Sua richiesta di relazionare in merito a quanto contenuto nella nota n.47260/S16/DRPC Sicilia del 07/11/2022 del Dirigente Generale della Protezione Civile Regionale e al solo fine di fornire un quadro chiaro alla S.V. e alla Presidenza della Regione, alla luce dei riscontri e approfondimenti tecnici effettuati in questi giorni si riferisce quanto segue.

### **1. Presunta inefficienza del Sistema Fognario di Trapani**

Da una prima lettura della nota su menzionata parrebbe che da imprecisate *“notizie di stampa”* questo Comune non avrebbe attivato azioni di prevenzione come *“la verifica dei tombini, delle reti fognarie, del sistema smaltimento delle acque e delle pompe di sollevamento”*.

Dall’attenta lettura degli allegati 2 e 3 del D.P. 593 del 24.10.2022 nessun articolo di stampa fa riferimento a quanto citato nella nota n.47260/S16/DRPC, ad esclusione della notizia riportata dalla testata giornalistica Livesicilia dal titolo *“Trapani e gli allagamenti: atto d’accusa dell’Esercito”*, rivelatasi infondata, sulla quale la S.V. ha già proceduto ad avviare quanto necessario per denunciare l’accaduto alle Autorità competenti.

A parte la notizia infondata di Livesicilia, non si ha contezza di ulteriori notizie di stampa che riporterebbero la presunta inefficienza del sistema fognario di Trapani. E non potrebbe essere

**Settore V**

Sede: via Libica n.1

91100 TRAPANI

**Sito internet:** [www.comune.trapani.it](http://www.comune.trapani.it)

e-mail: [acquedotto@comune.trapani.it](mailto:acquedotto@comune.trapani.it)

pec: [servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it](mailto:servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it)



## CITTA' DI TRAPANI

Provincia di Trapani

Medaglia d'Oro al Valor Civile

altrimenti, poiché quotidianamente il Comune è impegnato nella manutenzione ordinaria e straordinaria dei tombini, delle reti fognarie, del sistema depurativo, di smaltimento delle acque e delle pompe di sollevamento e per lo scopo annualmente questo Ente spende circa un milione di euro per mantenere tutto in efficienza.

Nel particolare per quanto riguarda la pulizia delle caditoie hanno riguardato con continuità negli anni l'intervento sui seguenti manufatti:

- 1820 dal 15/2/2020 al 31/12/2020;
- 925 dal 18/08/2021 al 31/12/2021;
- 1230 dal 8/2/2020 al 24/09/2022.

Tutti i danni e le ostruzioni alle fognature, ai pozzetti e alle caditoie che abbiamo censito e sui quali siamo intervenuti in grande maggioranza riguardano problemi nati dalla anomala "onda di piena" che ha sommerso la città in dieci minuti la mattina del 26 settembre, che ha portato con sé quintali di fango, detriti e spazzatura, contribuendo in modi significativo al blocco del sistema fognario cittadino, già in tilt per l'enorme massa d'acqua affluita dal tessuto urbano.

## 2. L'inadeguatezza del sistema fognario

Alla luce di quanto sopra descritto non trova riscontro l'affermazione che gli allagamenti siano avvenuti per una mancata azione preventiva da parte di questo Comune in merito a *"la verifica dei tombini, delle reti fognarie, del sistema smaltimento delle acque e delle pompe di sollevamento"*. Al contrario è palese come il sistema di drenaggio urbano risalente agli anni '70 e '80, progettato per un clima e un regime pluviometrico del tutto diverso dall'attuale, è andato completamente in tilt poiché non adeguato a ricevere eventi di pioggia brevi ma intensissimi che si sono verificati tra settembre e ottobre scorso.

Per fare un'esemplificazione, l'allagamento a Trapani non è stato causato dal fatto che l'acqua piovana non potesse entrare dalle caditoie, ma che, al contrario, dal fatto che l'acqua fuoriuscisse da esse poiché il sistema fognario era inadeguato a riceverla. Inoltre la velocità dell'"onda di piena" sulle strade soprattutto a pendenze importanti (provenienti da Erice: via Sant'Anna, le provinciali che discendono da Erice, via Marconi, via Cesarò...) è stata così elevata che griglie e caditoie fossero superate dall'acqua, senza che la ricevessero.

È noto, infatti, che le fognature funzionino come condotte a pelo libero non in pressione e che quando le tubazioni si riempiono al 100% della loro sezione le stesse entrano in pressione, non solo riducendo la portata del liquido trasportato, ma anche e soprattutto essendo soggette ad azioni

### Settore V

Sede: via Libica n.1  
91100 TRAPANI

Sito internet: [www.comune.trapani.it](http://www.comune.trapani.it)

e-mail: [acquedotto@comune.trapani.it](mailto:acquedotto@comune.trapani.it)

pec: [servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it](mailto:servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it)



**CITTA' DI TRAPANI**

Provincia di Trapani

*Medaglia d'Oro al Valor Civile*

fluidodinamiche per cui non sono progettate.

È chiaro, quindi, che l'attuale sistema di progettazione dei sistemi di drenaggio urbano non è più compatibile con i cambiamenti climatici che impongono non soltanto un ripensamento delle infrastrutture idrauliche, ma anche e soprattutto un ripensamento urbanistico delle città.

Stesso discorso riguarda l'esondazione del torrente Verderame i cui argini sono stati progettati dal Consorzio di Bonifica con un tempo di ritorno a 50 anni, assolutamente insufficienti a ricevere le portate derivanti da fenomeni temporaleschi come quelli avuti tra settembre e ottobre scorso. Secondo lo studio idraulico sul torrente Verderame dell'ing. Damiano Galbo, commissionato da questo Comune nel 2005: *"la sezione idraulica dovrebbe quindi essere 40 m più larga dell'attuale sagoma"* per evitare esondazioni in caso di eventi di pioggia come quello verificatosi il 13 ottobre scorso.

Ne è prova l'emanazione della nuova norma tecnica europea ISO/DIS 24566-1 *"Drinking water, wastewater and storm water systems and services — Adaptation of water services to climate change impacts"* che partendo da questi assunti propone un nuovo metodo di dimensionamento delle opere idrauliche alla luce dei cambiamenti climatici in atto.

Il Parlamento Italiano dal 2017 deve ancora approvare il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (Pnacc) che sarà lo strumento principale di programmazione per affrontare le emergenze climatiche.

La linea di pensiero che si va affermando a livello internazionale è che, non soltanto le infrastrutture urbane sono inadeguate, ma che anche il modo di progettare e le norme tecniche attuali sono inadeguate a fronteggiare i cambiamenti climatici nelle città.

### **3. La stazione di sollevamento di via Tunisi**

In questo senso è del tutto chiaro che un sistema idraulico che preveda il convogliamento di quasi tutte le acque piovane urbane provenienti dai territori di Trapani ed Erice Casa Santa presso la stazione di sollevamento di via Tunisi non possa funzionare in caso di eventi di pioggia come quelli avvenuti tra settembre e ottobre scorso, perché non opportunamente dimensionato per tali fenomeni brevi ma intensi.

Nella giornata del 26 settembre in base ai dati del Servizio informativo agrometeorologico siciliano, alle 4.30 la stazione Erice ha registrato 68,4 millimetri di pioggia in dieci minuti, 94,3 millimetri in tre ore:

**Settore V**

Sede: via Libica n.1  
91100 TRAPANI

**Sito internet:** [www.comune.trapani.it](http://www.comune.trapani.it)

e-mail: [acquedotto@comune.trapani.it](mailto:acquedotto@comune.trapani.it)

pec: [servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it](mailto:servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it)



## CITTA' DI TRAPANI

Provincia di Trapani

Medaglia d'Oro al Valor Civile

Anno	10 minuti	Inizio	1 ora	Inizio	3 ore
2022	68,4 mm	26/09/22 04:30	68,4 mm	26/09/22 04:30	94,2 mm

Fonte: Regione Siciliana - Dipartimento dell'Agricoltura - SIAS Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano

Precipitazioni di massima intensità - Stazione Erice

Significa che su un bacino urbano, sotteso alla stazione di sollevamento, di circa 7 kmq, si sono accumulati in dieci minuti circa 478.800 mc di pioggia, senza considerare l'acqua proveniente da Monte Erice discendente dalla via Sant'Anna e dalle strade provinciali, che hanno superato la difesa dei canali di gronda che in parte proteggono i centri abitati. Ammettendo anche per eccesso che un 30% di tale volume venisse smaltito da altri canali e gronde, si calcola che circa 335.000 mc d'acqua siano pervenuti in pochissimo tempo alla stazione di sollevamento di via Tunisi, la cui portata massima nominale di smaltimento è di 36.000 mc/h. Significa che la stazione di via Tunisi alla sua massima efficienza ha una capacità di smaltimento di 6.000 mc in 10 minuti (anziché 335.000 mc!). Da questi numeri inconfutabili deriva l'assunto che il sistema fognario di Trapani attuale per smaltire "l'onda di piena" dei 68,4 millimetri di pioggia in dieci minuti avrebbe dovuto essere dimensionato per portate almeno cinquanta volte superiori a quelle attuali.

E poi ha continuato a piovere fino ad arrivare a 94,3 millimetri in tre ore, aumentando i volumi da smaltire sino a 450.000 mc in tre ore, pari a 13 volte la portata massima smaltibile dalla stazione di pompaggio.

È evidente quindi che affermare che un migliore funzionamento della stazione di via Tunisi avrebbe potuto attenuare i danni subiti dalla popolazione equivale a dire che il mare si può svuotare con il secchiello.

In particolare la stazione di via Tunisi possiede 12 pompe, così suddivise:

- 3 piccole da 45 kW che servono al pompaggio durante la stagione estiva, che si attivano immediatamente e per piccole portate;
- 6 grandi da 110 kW che intervengono solo in caso di piogge abbondanti;
- 3 grandi da 110 kW di sicurezza, collegate ad un gruppo elettrogeno che si attivano nel caso di black out elettrico.

Nella giornata del 26 settembre è vero che le tre pompe di start-up una volta avviate sono andate

### Settore V

Sede: via Libica n.1  
91100 TRAPANI

Sito internet: [www.comune.trapani.it](http://www.comune.trapani.it)

e-mail: [acquedotto@comune.trapani.it](mailto:acquedotto@comune.trapani.it)

pec: [servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it](mailto:servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it)



## **CITTA' DI TRAPANI**

Provincia di Trapani

*Medaglia d'Oro al Valor Civile*

subito in crisi nei primi dieci minuti dell'evento, com'era del resto anche prevedibile essendo progettate per altri regimi di funzionamento, ma il cuore della stazione di pompaggio, ossia le sei pompe grandi sono riuscite a lavorare grazie anche al pronto intervento effettuato dai nostri tecnici. Considerato che le tre pompe piccole hanno una portata di circa 5.000 mc l'ora, la stazione di sollevamento ha comunque garantito l'85% della sua efficienza. Il problema è che ce ne sarebbero volute altre 50 per evitare gli allagamenti.

Nei giorni successivi, dovendo fare il censimento dei danni provocati dall'evento di pioggia, oltre a intervenire sulle tre pompe piccole, abbiamo accertato che le tre pompe di sicurezza (di cui durante l'allagamento si era provato a forzare il funzionamento anche se non vi era distacco di energia elettrica) mostravano problemi meccanici e un danno al gruppo elettrogeno conseguente all'evento alluvionale.

Alla luce di un'approfondita analisi tecnica la somma necessaria all'efficientamento della stazione di via Tunisi è ampiamente inferiore, a quella che in prima battuta sembrava occorresse per riparare i danni subiti dall'onda di piena del 26 settembre.

#### **4. Il Piano Comunale di Protezione Civile**

Con nota n.61403 del 18.07.2022 il Dirigente del 7° settore ha notiziato il Dirigente DRPC sullo stato dell'arte dell'aggiornamento del piano comunale, il cui incarico a titolo gratuito è stato affidato all'ing. Vincenzo Loria nel 2019, mostrando come il lavoro fin qui svolto andava adeguato alla divisione intervenuta tra il Comune di Trapano e quello di Misiliscemi.

Inoltre il Piano Comunale di Protezione Civile del 2005 risulta ancora oggi attuale e ben dettagliato e a questo è stato dato seguito attivando le necessarie procedure. Nonostante ciò è stato predisposto un aggiornamento, non ancora provato, che si allega alla presente nota, sottolineando come il giorno del 26 settembre la protezione civile regionale aveva diramato un bollettino che riportava soltanto un livello di allerta gialla – fase di attenzione.

#### **5. Il Contributo del Dipartimento Regionale della Protezione Civile**

Per quanto riguarda i 500 mila euro assegnati purtroppo la modalità di assegnazione per nota e non per decreto di finanziamento ha posto i comuni di fronte a problemi amministrativi contabili non di poco conto, non potendo imputare in ingresso e in uscita del bilancio corrente la somma assegnata e quindi procedere all'affidamento dei servizi e all'impegno di spesa come vuole la norma contabile.

##### **Settore V**

Sede: via Libica n.1  
91100 TRAPANI

**Sito internet:** [www.comune.trapani.it](http://www.comune.trapani.it)

e-mail: [acquedotto@comune.trapani.it](mailto:acquedotto@comune.trapani.it)

pec: [servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it](mailto:servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it)



## CITTA' DI TRAPANI

Provincia di Trapani

Medaglia d'Oro al Valor Civile

Per trovare una rapida soluzione alla problematica gli uffici del Comune di Trapani e di Misiliscemi si sono confrontati giornalmente con gli uffici regionali e pertanto risulta incomprensibile come il Dirigente del Dipartimento non sappia “*se sono state attivate le procedure di somma urgenza per la riparazione delle somme*”, confermando che nonostante le difficoltà sopra descritte riusciremo a impegnare e spendere le somme nei tempi assegnati e a conseguire l’obiettivo.

### 6. I danni registrati

Per quanto riguarda i danni avuti dai privati sono stati segnalati al Dipartimento Regionale con nota n.77353 del 30.09.2022 danni ad attività commerciali/artigianali di oltre tre milioni di euro.

Tale nota risulta abbia consentito al Dirigente del Servizio S.16 di fornire al Dirigente Generale una prima stima di danni a strutture pubbliche e private interessanti tutti i comuni colpiti dagli eventi meteo avversi succedutisi per un importo di 5 milioni di euro per interventi in somma urgenza ed indifferibili e di euro 50 milioni per interventi strutturali di riduzione del rischio residuo e di richiedere la dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza ai sensi dell’art.3 della L. R. n.13/2020.

Successivamente con nota n.82729 del 18.10.2022 si è provveduto a comunicare invece i danni subiti al patrimonio pubblico comunale (rete stradale, idrica, fognaria, strutture sportive, scuole, ecc...) a causa dell’alluvione, mentre sono in corso di quantificazione i danni subiti da privati.

Quest’ultimo dato è però incerto, poiché, le domande di risarcimento sono ancora in corso di trasmissione da parte dei cittadini e perché una parte di loro, soprattutto gli esercizi commerciali, si riservano di periziare successivamente i subiti. Nel dettaglio, al momento sono state presentate:

- 160 richieste, di cui 87 non dichiarano il danno presunto subito;
- 73 cittadini chiedono il rimborso di € 1.364.209,17;
- Presuntivamente, applicando un calcolo medio, si ritiene che le ulteriori 87 pratiche possano totalizzare circa 1.650.000 euro di danni.

Tali numeri sembrano confermare la prima stima sommaria fornita con nota n.77353 del 30.09.2022, ma che comunque sono provvisori per le ragioni sopra espresse.

### 7. Azioni per il futuro

#### Settore V

Sede: via Libica n.1  
91100 TRAPANI

Sito internet: [www.comune.trapani.it](http://www.comune.trapani.it)

e-mail: [acquedotto@comune.trapani.it](mailto:acquedotto@comune.trapani.it)

pec: [servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it](mailto:servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it)



## CITTA' DI TRAPANI

Provincia di Trapani

*Medaglia d'Oro al Valor Civile*

Alla luce di quanto sopra relazionato è indubbio che di fronte ad eventi come quelli del 26 settembre scorso poco si potrà fare per evitare ulteriori danni poiché il sistema urbano non è in grado di fronteggiare tali eventi che purtroppo a causa dei cambiamenti climatici saranno sempre meno eccezionali.

Occorre produrre uno studio idraulico di territorio, che partendo dai nuovi assunti della nuova norma tecnica europea ISO/DIS 24566-1 “Drinking water, wastewater and storm water systems and services — Adaptation of water services to climate change impacts” guardi al futuro ripensando la città, le sue infrastrutture e il suo territorio, in modo che progressivamente nel corso del tempo, avendo la capacità di intercettare ingenti finanziamenti, il centro abitato si modifichi in funzione delle nuove esigenze dettate dal clima e dall’ambiente, con un occhio all’orizzonte e alle più moderne tecnologie, ma con uno al passato quando l’uomo assecondava la natura invece di sfidarla.

*Trapani, 10/11/2022*

IL DIRIGENTE TECNICO

Ing. Orazio Amenta

**Settore V**

Sede: via Libica n.1  
91100 TRAPANI

**Sito internet:** [www.comune.trapani.it](http://www.comune.trapani.it)

e-mail: [acquedotto@comune.trapani.it](mailto:acquedotto@comune.trapani.it)

pec: [servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it](mailto:servizio.idrico.integrato@pec.comune.trapani.it)



Città di Trapani



Comune di Misiliscemi

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento del piano del comune di Trapani compresi i territori facenti parte del neo comune di Misiliscemi

Elaborato: **Relazione generale di accompagnamento ai “quaderni speditivi” di aggiornamento del Piano**

Rev. 22/09/2022

*Il Consulente*  
Ing. Vincenzo Loria

## **Premessa**

Il sottoscritto ing. Vincenzo Loria, già dirigente del Servizio S.9 – Sicilia Nord Occidentale del Dipartimento di protezione civile della Regione siciliana, è stato incaricato dal Sindaco di Trapani con decreto n°38 del 3/6/2019 per la...  
“CONSULENZA A TITOLO GRATUITO A PERSONALE IN QUIESCENZA ,  
NELL'AMBITO DELLE MATERIE AFFERENTI LA PROTEZIONE CIVILE” .  
L’incarico è stato confermato con il Decreto n. 1 del 21/01/2021.

Il sottoscritto ha ben presto iniziato ad incontrare l’assessore al ramo, il dirigente del Settore ed il personale; ciò per intraprendere una collaborazione fattiva con gli Uffici e per verificare le criticità inerenti la protezione civile comunale.

Immediatamente balzava agli occhi la scarsità di considerazione delle attività di prevenzione e, tra queste, l’aggiornamento del Piano di protezione civile comunale la cui adozione risale al 2006. Successivamente ci fu un aggiornamento per le aree di protezione civile e, nel 2008, venne redatti il piano per il rischio incendi di interfaccia.

La prima attività venne rivolta al rinnovo del C.O.C. individuando funzioni e responsabili ai quali il sottoscritto fornì un dossier riassuntivo dei compiti delle varie funzioni. La scarsità di personale e le rotazioni di assessori, dirigenti e personale che, essendo molto esiguo ed impegnato in attività giornaliere che forse potrebbero essere più indicate tra i compiti di una squadra di minuto mantenimento complementare al servizio di protezione civile, non riesce ad impegnarsi per l’aggiornamento del Piano di protezione civile e per le attività connesse alla prevenzione in attuazione del Piano stesso in fase di quiete.

Nel frattempo con L.R. n°3 del 21/02/2021 la Regione siciliana istituiva il nuovo Comune di Misiliscemi il cui territorio viene individuato e distaccato da quello del comune di Trapani che, di conseguenza, vede ridursi la propria estensione. Viene nominato un Commissario per la reggenza nel periodo transitorio del nuovo comune che rimarrà in carica fino alle regolari elezioni che individueranno gli amministratori del nuovo Ente previste nel mese di novembre 2022.

Stante questa situazione, di concerto con il Sindaco e con il Commissario, si è dovuta fare una scelta di campo operativa per addivenire ad un risultato utile anche in considerazione degli scarsi mezzi a disposizione.

Si è scelto di procedere all'aggiornamento del piano realizzando una sorta di "quaderni speditivi" (con eventuali allegati) per i vari rischi sia per quelli previsti nel vecchio Piano che per rischi nuovi o trattati marginalmente. In questa prima fase si è scelto di procedere alla predisposizione dei "quaderni" relativi ai seguenti rischi:

- Rischio sismico
- Rischio maremoto
- Rischio relativo al trasporto di materie radioattive e fissili
- Rischio neve
- Rischio industriale

Non si prevede l'aggiornamento del piano per il rischio incendi di interfaccia perché il territorio di Trapani e Misiliscemi non è particolarmente soggetto a questo rischio tranne in alcune zone già previste nel piano in vigore ed una buona prevenzione con l'attuazione delle ordinanze sindacali puntualmente emanate dal Sindaco e dal Commissario è sufficiente a scongiurare gravi situazioni emergenziali.

Diversa è invece la situazione di merito per l'aggiornamento del piano per il Rischio idrogeologico ed idrologico. Nel territorio non ci sono territori a rischio frane per la scarsità di rilievi di contro però, trattandosi di territorio pressoché pianeggiante, ci sono diverse zone soggette a rischio alluvione per la facile esondazione dei corsi d'acqua con scarsa arginatura ed alveo spesso intasato da vegetazione ed altro. Ci sono le zone di allagamento indicate nel P.A.I. nonché alcune zone depresse dell'abitato della città di Trapani e della frazione di Salinagrande che tendono ad alluvionarsi nonostante alcuni interventi di contenimento operati dal Genio Civile ed alcuni interventi di miglioramento dei deflussi attuati dall'Amministrazione comunale di Trapani. Per tutte queste

motivazioni occorre uno studio capillare sul territorio e lungo i corsi d'acqua in applicazione delle Linee Guida emanate dal Dipartimento Regionale della protezione civile anche utilizzando qualche studio di qualche anno fa già disponibile. Questo studio non può essere svolto dal sottoscritto né, probabilmente, dagli uffici la cui composizione attuale è veramente scarsa; per questi motivi il sottoscritto si è limitato a predisporre il “quaderno” per il rischio neve e/o gelo.

Ci sembra comunque utile fare presente che, in caso di allerta meteo, occorre attivare il C.O.C. e prepararsi ad affrontare eventuali situazioni emergenziali secondo quanto previsto dalla Circolare n. 1/2022 CFD-Idro del Dipartimento di Protezione Civile della Regione Siciliana del 30/08/2022 che si riporta in calce alla presente.

Per tutti i rischi previsti nel territorio, da subito, si deve procedere alla fase di informazione alla popolazione per i modi comportamentali da adottare in caso di evento.

Per fare questo si possono utilizzare gli appositi documenti grafici (SCHEDE E PIEGHEVOLI) che sintetizzano i comportamenti da adottare già predisposti dalla Protezione Civile Nazionale per la campagna di informazione “IO NON RISCHIO” e che si allegano alla presente per le seguenti tipologie di rischio:

*rischio terremoto, rischio maremoto, rischio alluvione e rischio neve e/o gelo.*

Per quanto riguarda gli allegati al Piano e cioè, la rubrica telefonica, l'elenco di materiali e mezzi, l'elenco degli edifici strategici, sensibili e tattici, l'elenco delle persone disabili e/o bisognevoli di aiuto e attrezzature sanitarie particolari, l'elenco dei beni architettonici di pregio, l'elenco delle Organizzazioni di Volontariato etc. questi vanno regolarmente aggiornati da parte dei Responsabili delle relative funzioni del C.O.C. ed allegate al Piano la cui copia dovrà essere sempre disponibile nella sala operativa del C.O.C..

E' buona norma che il Centro Operativo Comunale si riunisca almeno due volte l'anno per predisporre i documenti e le attrezzature di cui ha bisogno e verificare

l'operatività in generale. Sono pure auspicabili esercitazioni che coinvolgano la popolazione per testare la macchina organizzativa ed abituare la gente a comportamenti razionali che nel momento dell'emergenza possano tornare utili.

## **Sintesi delle procedure adottate per la preparazione dei “quaderni”**

### **RISCHIO SISMICO**

Per il rischio sismico si è proceduto con dei brevi richiami sulla tettonica essendo validi gli studi propedeutici contenuti nel Piano adottato nel 2006. Pertanto si è ritenuto di non doverli duplicare al fine di mantenere un fascicolo più snello e di più facile consultazione.

Del resto storicamente la provincia di Trapani è stata interessata da diversi terremoti e, per questo motivo, il territorio del comune di Trapani è stato classificato come zona sismica di seconda categoria. Recentemente la Regione Siciliana con Delibera n. 81 del 24/02/2022 ha confermato il territorio comunale di Trapani (nella nuova forma ridotta) come zona sismica di seconda categoria (Zona 2) e classificato il nuovo comune di Misiliscemi come zona sismica di seconda categoria (Zona 2).

Utilizzando uno studio del Dipartimento della Protezione Civile nazionale di concerto con il Dipartimento della Protezione Civile della Regione siciliana sono stati stimati i danni in funzione dei terremoti attesi. Ciò comporta la necessità di individuare le aree di protezione civile per l'attesa, per ammassamento dei mezzi e per il ricovero dei senza tetto. Insieme al Sig. Oddo dell'ufficio di protezione civile comunale ed al sig. Cannamela volontario di p.c. abbiamo proceduto a visionare tutte le aree disponibili poi individuate nelle tavole 1.1, 1.2 e 1.3. Si è anche proceduto ad individuare le vie di fuga principali che, parzialmente sono segnate anche al di fuori dei territori interessati da questo piano. Ciò per individuare il raggiungimento delle strutture sanitarie (tutte in Erice) e lo snodo autostradale.

Occorre precisare che le aree individuate, specialmente quelle di ricovero e di ammassamento, non sono tutte agibili e/o funzionali per cui è necessario tenere al

C.O.C. un elenco di quelle utilizzabili in caso di evento mentre bisognerà procedere con l'allestimento dei servizi necessari le aree di ammassamento e per quelle di ricovero all'aperto (per allestimento tendopoli) nonché alla rifunzionalizzazione degli immobili individuati come ricovero.

## **RISCHIO MAREMOTO**

Il “quaderno” relativo al rischio maremoto è stato redatto coerentemente a quanto previsto nelle “Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per il rischio maremoto” emanate con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 2 ottobre 2018 in ossequio al Codice della Protezione civile del 2 gennaio 2018. Sono state predisposte anche le tabelle segnaletiche da apporre lungo i limiti di zona previsti. Non si tratta di un rischio elevato per il nostro territorio perché le onde previste non sono molto alte e, pertanto, la forza d'urto è limitata; ciò a condizione che la popolazione, avvertita per tempo ed informata dei modelli comportamentali, compia le azioni consigliate.

## **RISCHIO RELATIVO AL TRASPORTO DI MATERIE RADIOATTIVE E FISSILI**

L'articolo 125 del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche prevede la predisposizione di piani di emergenza per le attività di trasporto delle materie radioattive, rinviando ad un apposito decreto la definizione delle modalità applicative.

Pertanto il relativo “quaderno” è stato predisposto utilizzando gli scenari di riferimento per la pianificazione che sono quelli del rapporto tecnico elaborato dall'ISPRA ed elaborati nel piano provinciale della Prefettura di Trapani.

## **RISCHIO NEVE E/O GELO**

Per questi specifici rischi i punti sensibili del territorio comunale, come previsto nel piano predisposto dalla Prefettura di Trapani, sono nella zona di Fulgatore dove le vie maggiormente interessate sono la A29 e la SS 113 oltre, naturalmente, al

tessuto urbano comunale. Non dobbiamo dimenticare che una zona a rischio può essere Erice vetta che da Trapani potrebbe essere difficoltoso da raggiungere e, per questo motivo, bisogna comunque avvertire la popolazione in caso di evento.

Il “quaderno” relativo al Piano neve specifica le azioni che competono al Comune, inteso come unica area comprendente Trapani e Misiliscemi, coordinate dal piano provinciale di emergenza predisposto dalla Prefettura di Trapani.

## **RISCHIO INDUSTRIALE**

Il rischio industriale per il territorio di Trapani e Misiliscemi è costituito essenzialmente dai rischi connessi all’unica industria del territorio individuata dalla legislazione in funzione della produzione e stoccaggio che è l’IMA s.r.l. di Trapani. A questa si può aggiungere un’attività di potenziale rischio ambientale costituito dallo stoccaggio e smaltimento rifiuti di C/da Belvedere che è utile monitorare con costanza.

Le procedure delle attività da porre in essere al verificarsi dell’evento sono sintetizzabili nelle seguenti, salvo a prevedere alcune differenze in funzione dello specifico evento come riportato nei “quaderni” di aggiornamento di cui sopra e come meglio specificato per gli eventi idrologici nella Circolare n. 1/2022 del DRPC sopra citata.

Di seguito si riportano le attività generali da porre in essere per le fasi di:

### **ATTENZIONE**

### **PRE ALLARME**

### **ALLARME**

### **EMERGENZA**

# CODICE VERDE

## FASE DI ATTENZIONE

**IL SINDACO: DICHIARA e GESTISCE LA FASE DI ATTIVAZIONE  
IL RESPONSABILE dell' U.C.P.C.:**

**GESTISCE:** GLI AVVISI PER I RISCHI PREVEDIBILI; IDROGEOLOGICI, IDRAULICI,  
INDUSTRIALI, INCENDIO

**ATTIVA:** LA FUNZIONE DI SUPPORTO ( 1 ) TECNICO -SCIENTIFICA e PIANIFICAZIONE e LA  
FUNZIONE DI SUPPORTO ( 4 ) MATERIALE e MEZZI

**INFORMA:** I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI, LA PREFETTURA, IL DIPARTIMENTO  
REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, IL DIPARTIMENTO NAZIONALE DI  
PROTEZIONE CIVILE

**CONTROLLA :** IL TIPO DI EVENTO ATTESO, DOVE SI PUO' VERIFICARE, QUANDO POTRA'  
AVVENIRE, INTENSITA' POSSIBILE, IL TEMPO DISPONIBILE PER  
INTERVENIRE AL FINE DI MITIGARE I DANNI

**PASSA:** ALLA FASE DI QUIETE QUALORA LA SITUAZIONE SI SIA NORMALIZZATA.

QUALORA LA SITUAZIONE, IN BASE ALLE NOTIZIE AGGIORNATE, TENDE AL  
PEGGIORAMENTO, IL SINDACO DICHIARA E GESTISCE LA FASE DI “ PRE - ALLARME ”

# CODICE GIALLO

## FASE DI PRE -ALLARME

- **IL SINDACO: DECIDE e DICHIARA LA FASE DI PRE - ALLARME.**
- LA SALA OPERATIVA COMUNALE, SEMPRE IN CONTATTO CON U.T.C. e U.C.L., e LE SQUADRE DI RILEVATORI, MONITORIZZANO L'ANDAMENTO DEL FENOMENO.
- IL RESPONSABILE DELL' U.C.P.C. , SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO, ATTIVA LE SEGUENTI FUNZIONI DEL C.O.C.:
- LA FUNZIONE ( 2 ) SANITA', ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA
- LA FUNZIONE ( 3 ) VOLONTARIATO
- LA FUNZIONE ( 5 ) SERVIZI' ESSENZIALI e ATTIVITA' SCOLASTICHE
- LA FUNZIONE ( 7 ) STRUTTURE OPERATIVE LOCALI e VIABILITA'
- SI INFORMANO: PREFETTURA, PRESIDENTE DELLA REGIONE,  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
- SI ORGANIZZANO: SQUADRE PER I RILIEVI, SQUADRE PER RASSEGNA  
MATERIALI e MEZZI
- I VALORI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO AGGIORNATI PORTANO A VALUTARE IL  
PASSAGGIO DALLA FASE DI PRE -ALLARME:
  - AL RITORNO ALLA FASE DI QUIETE
  - AL RITORNO ALLA FASE DI ATTENZIONE
  - AL PASSAGGIO ALLA FASE DI ALLARME

# CODICE ARANCIONE

## FASE DI ALLARME

- **IL SINDACO: DECIDE e DICHIARA LA FASE DI ALLARME.**
- **CONVOCA e PRESIEDE IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE ( C.O.C. )**
- **IL RESPONSABILE DELL' U.C.P.C. ATTIVA TUTTE LE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE.**
- **SI INFORMANO: PREFETTURA,**
- **DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE .**
- **I VALORI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO AGGIORNATI PORTANO A VALUTARE IL PASSAGGIO DALLA FASE DI ALLARME:**
  - **AL RITORNO ALLA FASE DI QUIETE**
  - **AL RITORNO ALLA FASE DI PRE -ALLARME**
  - **AL PASSAGGIO ALLA FASE DI EMERGENZA**

# CODICE ROSSO

## FASE DI EMERGENZA

- **IL SINDACO: DECIDE e DICHIARA LA FASE DI EMERGENZA**
- **PROSEGUE LE ATTIVITA' DELLA FASE PRECEDENTE;**
- **AVVALENDOSI DEL C.O.C., ASSUME LA DIREZIONE ED IL COORDINAMENTO DEI PRIMI SOCCORSI.**
- **SI INFORMANO: PREFETTURA,**
- **DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**
- **IL SINDACO, QUALORA LE NOTIZIE AGGIORNATE PORTINO A VALUTARE L'EVENTO ( già verificatosi ) NON FRONTEGGIABILE CON I SOLI UOMINI E MEZZI A DISPOSIZIONE DEL COMUNE, CHIEDE AL PREFETTO L'INTERVENTO DI ALTRE FORZE E STRUTTURE.**
- **IN TALE CASO IL PREFETTO ADOTTA I PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA, COORDINANDO I PROPRI INTERVENTI CON QUELLI DELL'AUTORITA' COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ( Art. 15 Legge 24 Febbraio 1992, n ° 225 )**

Di seguito si riporta la Circolare del Dipartimento Regionale della Protezione Civile n.1/2022 CFD-Idro del 30/08/2022



Prot. **37083** /S04-CFDIdro/DRPC Sicilia del **30.08.2022**

**Elenco Indirizzi in allegato**

**ATTIVITA' DI PREVENZIONE PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**  
**CIRCOLARE n. 1/2022\_CFD-Idro**

**0 – PREMESSA: IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO STATALE E REGIONALE**

L'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 1 del 2018 - Codice della Protezione Civile – individua le attività di prevenzione di protezione civile distinguendo tra attività “strutturali” e “non strutturali”; queste ultime comprendono l'allertamento del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Il Sistema di allertamento nazionale di protezione civile è costituito dal livello regionale e dal livello statale e opera al ricorrere di identificabili fenomeni precursori di un evento calamitoso per il quale sia possibile svolgere un'attività di preannuncio.

Il Sistema si articola in due fasi:

- a) una fase di previsione probabilistica che ha lo scopo di valutare, quando e dove possibile, la situazione attesa, nonché gli effetti che tale situazione può determinare;
- b) una fase di monitoraggio di parametri ambientali e sorveglianza di fenomeni d'interesse di protezione civile, anche attraverso il presidio territoriale, che ha lo scopo di osservare e seguire, quando e dove possibile, l'evoluzione della situazione in atto e i potenziali impatti sul territorio.

Tale Sistema è costituito dall'insieme delle procedure e attività che, ove e quando possibile, ha lo scopo di attivare il Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali. In seguito a tale attivazione, le autorità competenti pongono in essere le pertinenti attività di previsione e prevenzione degli eventi nonché quelle di gestione dell'emergenza, quest'ultima anche in relazione alla pianificazione di protezione civile.

La gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali decentrati, delle strutture regionali e dei Centri di Competenza.

Ogni Regione stabilisce le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile ai diversi livelli, regionale, provinciale e comunale.

La presente Circolare intende richiamare le procedure e le modalità di allertamento che la Regione Siciliana, tramite il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC), ha stabilito e concordato con i vari livelli territoriali di governo e fornire importanti precisazioni finalizzate alla corretta interpretazione dei contenuti dell'Avviso Idro.

In tal modo i responsabili, competenti per territorio, possono avviare, nell'ambito della pianificazione locale di protezione civile, ogni efficace azione per la prevenzione e mitigazione dei rischi.



## 1 – AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il DRPC emana quotidianamente, tramite il Centro Funzionale Decentrato-Idro della Regione Siciliana (CFD-Idro), facente parte della Rete Nazionale dei Centri Funzionali (ex Direttiva PCM 27/02/2004), l'Avviso regionale di protezione civile per il rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico (in seguito, *Avviso Idro*) che è elaborato sulla scorta:

- delle previsioni meteorologiche predisposte dal Centro Funzionale Centrale del DPC; il CFD-Idro non gode di autonomia per quanto concerne le previsioni meteorologiche che continuano ad essere fornite dal DPC;
- dei quantitativi di pioggia registrati dalle reti meteorologiche nei giorni precedenti la valutazione quotidiana;
- delle soglie critiche di pioggia elaborate con metodi statistici.

Il contenuto dell'*Avviso Idro* riguarda:

- il **RISCHIO IDROGEOLOGICO**, che riguarda i possibili effetti al suolo sia di natura geomorfologica (frane), sia di natura idraulica (esondazioni, allagamenti) nei piccoli bacini (superficie < 50 kmq) e nelle aree urbane; tale assunto (cioè l'identificazione nell'ambito del "rischio idrogeologico" di fenomenologie differenti) è reso necessario dal fatto che i fenomeni idraulici nei piccoli bacini e nelle aree urbane non sono riconducibili alle modellazioni idrauliche che riguardano ampie aree naturali; **particolare rilevanza assumono le precipitazioni in ambito urbano: piogge di breve durata ed elevata intensità, anche con quantitativi cumulati non rilevanti, possono determinare criticità notevoli qualora non siano adeguatamente drenate dai sistemi di smaltimento cittadini**;
- il **RISCHIO IDRAULICO**, ovvero i possibili effetti al suolo di natura idraulica (fenomeni alluvionali) nei bacini idrografici maggiori (superficie con foce a mare > 50 kmq); in merito, appare utile osservare che la previsione del rischio idraulico non può tenere conto di eventuali condizioni critiche locali (quali, ad esempio, ostruzioni delle luci dei ponti o altre anomalie idrauliche) che possono determinare effetti al suolo più rilevanti rispetto alle elaborazioni teoriche;
- il **RISCHIO METEOROLOGICO**, ovvero quello legato a fenomeni quali le grandinate, i rovesci o temporali, le mareggiate, le trombe d'aria, i quali, avendo generalmente uno sviluppo locale e improvviso, non rientrano nei consueti canoni delle previsioni meteorologiche quantitative, nel senso che non è possibile conoscere se, quando, dove e con quale intensità essi si possono verificare, pur essendo in presenza di previste situazioni di instabilità meteorologica. Inoltre, il riscaldamento climatico in atto comporta fenomenologie sempre più violente che, specie nei contesti urbani, caratterizzati da elevata antropizzazione, possono causare effetti al suolo più significativi rispetto a quanto riportato nella Tabella degli Scenari accessibile all'indirizzo

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/146-cfdmi.asp>

### 1.1- LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

Il territorio della Regione Siciliana è suddiviso in 9 zone di allerta: A, B, C, D, E, F, G, H, I.

Per ognuna delle zone di allerta l'Avviso Idro definisce un **Livello di allerta**, codificato con sistema semaforico (Verde, Giallo, Arancione, Rosso), collegato ad un livello di criticità e agli associati scenari di evento e degli effetti e danni attesi.

Ai Livelli di allerta vengono fatte corrispondere le **Fasi Operative** (Generica vigilanza, Attenzione, Preallarme, Allarme) che rappresentano le modalità con le quali il Sistema regionale della protezione civile, nelle sue varie articolazioni e competenze, si predispose per la mitigazione dei possibili rischi.



Si veda, al riguardo, la Tabella delle Fasi Operative accessibile all'indirizzo:

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/146-cfdmi.asp>

Anche se l'*Avviso Idro* regionale dichiara una determinata fase di allerta, i **Comuni**, ciascuno per l'ambito di propria competenza, devono valutare l'opportunità di attivare direttamente - o successivamente all'approssimarsi dei fenomeni - *fasi operative più gravose*, in considerazione dello scenario previsto, delle vulnerabilità del proprio territorio, dell'effettivo verificarsi della previsione e delle capacità di risposta complessive della propria struttura di protezione civile.

Ciò in quanto, ribadendo quanto al successivo p.1.3, le previsioni meteo e l'*Avviso Idro* sono determinati su base probabilistica su 9 zone regionali e non possono certamente considerare rispettivamente:

- fenomeni meteo di non ampia estensione o di rapidissima formazione non prevedibili e con effetti locali molto intensi (p.es. forti temporali) il cui accadimento è sempre più frequente in funzione dei c.d. cambiamenti climatici,
- specifiche e particolari condizioni di vulnerabilità e di rischio di ciascuno dei 390 comuni della Sicilia e dei milioni di edifici, strade, manufatti vari esposti agli eventi meteo (p.es. situazioni di forte convogliamento di acque piovane di ruscellamento su aree depresse quali sottopassi posti a quote più basse di quella di campagna, aree incendiate che comportano una impermeabilizzazione del suolo e, di conseguenza, una maggiore rapidità del ruscellamento).

## 1.2 - EMISSIONE E DIRAMAZIONE

L'*Avviso Idro* viene emesso e pubblicato su:

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/news/?pageid=75>

L'*Avviso Idro* viene formalmente trasmesso, sotto forma di notifica, al sistema regionale della protezione civile attraverso la piattaforma GECoS e, sempre tramite tale piattaforma, i responsabili locali di protezione civile devono **ATTIVARE** le Fasi Operative.

L'*Avviso Idro* viene emesso ogni giorno:

- quale aggiornamento rispetto all'Avviso del giorno precedente e valevole dall'ora di emissione (intorno alle 16:00) fino alle ore 24:00 del giorno corrente;
- quale previsione per l'intero giorno successivo, dalle ore 00:00 alle ore 24:00.

## 1.3 - CONTENUTI DELL'AVVISO: IMPORTANTI PRECISAZIONI

L'*Avviso Idro* è un documento che valuta, in termini probabilistici, gli effetti al suolo (frane e alluvioni) in un numero significativo di località all'interno delle 9 Zone Omogenee di Allerta, ovvero porzioni di territorio nelle quali ci si attende uno sviluppo mediamente omogeneo dei fenomeni attesi.

Le **previsioni meteorologiche** (che, in quanto tali, sono soggette alle incertezze insite nei modelli fisici) e le conseguenti valutazioni in ordine ai possibili effetti al suolo (**Livelli di allerta**) hanno carattere **probabilistico** con elevati gradi di incertezza in relazione ai limiti intrinseci della modellistica e alla variabilità dei contesti territoriali nei quali i fenomeni possono manifestarsi; le previsioni meteorologiche sono riferite ad ampi settori regionali, definiti Zone di Vigilanza Meteo, e pertanto non contemplano l'individuazione di singole località nelle quali i fenomeni possono assumere carattere più severo.

Il contenuto e il significato dell'*Avviso Idro* sono stati in questi anni adattati alle indicazioni operative emesse dal DPC. In particolare, a seguito della Direttiva del 22/11/2016 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-DPC, gli scenari di criticità vengono adeguati in **presenza di fenomeni**



**temporaleschi** anche se i quantitativi previsti di pioggia non superano le soglie critiche. Nella Direttiva si è valutata l'utilità di segnalare agli enti locali i fenomeni temporaleschi che sono caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, distinguendoli da quelli dovuti a precipitazioni diffuse persistenti.

Infatti, gli eventi estremi, ormai sempre più frequenti per effetto del "global warming", si manifestano con precipitazioni temporalesche, anche molto localizzate, di entità e intensità capaci di sfuggire agli attuali modelli previsionali.

Questi fenomeni, spesso accompagnati da venti di forte intensità, sono in grado di riversare al suolo quantità di piogge rilevanti in tempi brevi, alimentano deflussi idraulici fortemente impattanti sul territorio e possono innescare rapidi movimenti gravitativi (frane e colate di fango) lungo i pendii più acclivi.

Ne possono derivare gravi effetti al suolo riconducibili ai meccanismi delle "alluvioni lampo" per i quali, attraverso la segnalazione della forzante "temporale", si è ritenuto in ogni caso di allertare il sistema di protezione civile in modo da consentire l'attivazione di misure specifiche.

Tali misure, da prevedere nei piani di emergenza locali, terranno conto in particolare della vulnerabilità del contesto geografico esposto (aree metropolitane piuttosto che zone rurali), dei tempi necessari alle misure di contrasto, nonché della natura probabilistica della previsione in generale e della maggiore incertezza previsionale legata ai fenomeni temporaleschi in particolare. All'incertezza della previsione si associa, inoltre, la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione e gli scenari d'evento, data la rapidità con cui evolvono tali fenomeni.

Pertanto, la presenza dei previsti rovesci o temporali - evidenziata graficamente e testualmente nell'Avviso - può comportare effetti al suolo più significativi di quanto prevedibile, come chiaramente riportato nelle *Avvertenze* dell'Avviso.

I **Livelli di allerta** derivanti dalle elaborazioni rappresentano una stima dei probabili effetti al suolo (di natura idrogeologica e/o idraulica) correlati alle cumulate di pioggia previste all'interno delle Zone Omogenee di Allerta.

Tuttavia, tenuto conto della grande variabilità dei fattori che concorrono alla manifestazione dei fenomeni legati al dissesto idrogeologico e idraulico (idrografia, geologia, urbanizzazione, uso del territorio, manutenzione dei corsi d'acqua e delle loro sponde, protezione e manutenzione delle scarpate lungo la viabilità, efficienza delle reti di smaltimento delle acque in ambito urbano, aree incendiate, ecc.), **non si può escludere la possibilità che, localmente, si possano verificare circostanze tali da determinare effetti al suolo molto diversi da quelli ragionevolmente prevedibili da analisi condotte a scala regionale e sulle 9 zone di allerta.**

È anche altrettanto possibile che, rispetto alle previsioni, un evento meteo possa "sconfinare" nella Zona di Allerta contigua e di ciò devono responsabilmente essere consapevoli i gestori dei territori interessati.

## **2 - PIANIFICAZIONE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**

Il piano di protezione civile è lo strumento necessario ad accrescere in tempo ordinario la consapevolezza del rischio, organizzare e porre a fattor comune le risorse umane e strumentali disponibili, "costruire" capacità e professionalità e garantire il raccordo tra diverse amministrazioni ed enti, sulla base di una strategia condivisa.



Un piano di protezione civile non è quindi solo l'insieme delle procedure operative di intervento in caso di emergenza, ma anche lo strumento attraverso cui definire l'organizzazione operativa della struttura di protezione civile per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice della protezione civile.

Tenuto conto che la Regione presenta molte vulnerabilità, la maggior parte delle quali riferibili alle interferenze tra azioni antropiche e caratteristiche fisiche del territorio, è indubbio che, in mancanza di adeguate soluzioni strutturali, sia necessario ricorrere a opportune strategie di prevenzione rientranti, nel linguaggio comune della protezione civile, tra le "azioni non strutturali" nell'ambito delle quali la pianificazione di protezione civile costituisce un passaggio ineludibile (artt. 12 e 18 del D. Lgs 1/2018).

Se correttamente predisposta, la pianificazione di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico diventa uno strumento insostituibile per avviare tutte quelle pratiche ritenute utili a prevenire e a mitigare, laddove possibile, i rischi derivanti dagli eventi meteorologici. Affinché ciò sia attuabile, il Piano deve contenere, in modo esaustivo ma sintetico, alcuni elementi cardine tra cui: l'inquadramento del territorio, l'individuazione dei rischi e dei relativi scenari e il modello di intervento, come stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021: "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali – G.U. Serie Generale n° 160 del 06/07/2021).

Allo scopo si richiamano i seguenti documenti ai quali fare riferimento nella pianificazione di protezione civile:

- le "Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico - GURS N. 8 del 18-02-2011"
- il "Rapporto preliminare sul rischio idraulico in Sicilia e ricadute nel sistema di protezione civile" (2015);
- il "Piano di Gestione Rischio Alluvioni" - I ciclo, (2014-2021) e II ciclo in corso di adozione (2021-2027);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 233 del 28.04.2022: "Pianificazione di protezione civile. Atto di indirizzo per l'utilizzo delle Mappe delle interferenze idrauliche" e la relativa Direttiva di protezione civile regionale del 11.08.2022;
- la Delibera di Giunta Regionale n.354 del 25 luglio 2022: "Pianificazione di protezione civile. Atto di indirizzo per l'utilizzo della Mappa della propensione al dissesto geomorfologico".

## 2.1 - SCENARI DI EVENTO

Per "scenario di evento" si intende l'insieme delle condizioni che possono comportare situazioni di criticità. Nell'ambito del cosiddetto rischio meteo-idrogeologico e idraulico, gli scenari di evento sono rappresentati dal verificarsi di fenomeni meteorologici particolarmente significativi, ossia che possono comportare impatti più o meno rilevanti sul tessuto socioeconomico locale.

Tenuto conto che il Sistema nazionale e regionale di protezione civile deve necessariamente conformarsi a criteri e procedure omogenee, gli scenari di evento sono correlati ai Livelli di Allerta così come riportato nella *Tabella degli scenari*.

È da rimarcare che tali scenari delineano un ampio spettro di probabili fenomenologie, coerentemente con le situazioni meteorologiche che possono effettivamente manifestarsi e con la variabilità dei contesti territoriali.

## 2.2 - SCENARI DI RISCHIO

Lo "scenario di rischio" è l'identificazione del possibile impatto sul territorio, in termini di effetti al suolo, causato da un evento meteorologico; pertanto, esso è strettamente legato alla presenza di beni vulnerabili.



Al fine di rendere disponibili informazioni capaci di estendere e integrare i contenuti del PAI (Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico) e del PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni), il DRPC Sicilia ha elaborato prodotti utili all'identificazione di luoghi esposti al rischio geomorfologico e idraulico.

I prodotti realizzati sono accessibili attraverso il GeoDB del CFD-Idro raggiungibile al seguente indirizzo:

[http://www.protezionecivilesicilia.it:8080/cfd\\_sicilia/](http://www.protezionecivilesicilia.it:8080/cfd_sicilia/)

e consistono in:

- a) **l'archivio dei "nodi idro" e "nodi frana"**, rappresentativi di luoghi esposti a criticità idrauliche e geomorfologiche associati a schede di classificazione del rischio; parte delle schede sono già compilate, ma da validare da parte delle Amministrazioni che devono predisporre la pianificazione locale di protezione civile, altre sono sotto forma di proposta che le Amministrazioni potranno prendere in considerazione completandone la classificazione.

Le attività di presa in carico, aggiornamento, inserimento e validazione delle schede potranno essere svolte ricorrendo al GeoDB del CFD-Idro; per le autorizzazioni alle operazioni di editing è necessario inviare una e-mail ai seguenti indirizzi:

[dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it)  
[centrofunzionale@protezionecivilesicilia.it](mailto:centrofunzionale@protezionecivilesicilia.it)

- b) **la Mappa regionale delle interferenze idrauliche**, rappresentativa di contesti potenzialmente critici generati sia dal reticolo idrografico principale, sia da quello secondario, identificando, in corrispondenza di strutture edilizie e/o infrastrutture viarie, aree di potenziale rischio, spesso non individuate nel PAI o nel PGRA.

La Mappa delle interferenze idrauliche è stata adottata dalla Giunta di Governo della Regione Siciliana con Deliberazione n. 233 del 28.04.2022 secondo la quale:

- *durante la fase di elaborazione e produzione per l'intero territorio regionale, la Mappa delle interferenze idrauliche sia utilizzata fra gli strumenti di riferimento per la definizione dei possibili scenari di rischio idraulico nell'ambito della pianificazione locale di protezione civile;*
- *in fase di nuovo ciclo di aggiornamento del "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) – II ciclo (2021-2027)", sessennio 2028-2033, le aree individuate nella Mappa delle interferenze idrauliche siano adottate come "Siti di attenzione" nell'ambito delle carte di pericolosità e rischio idraulico del PGRA e del PAI.*

La disciplina d'uso della Mappa delle interferenze idrauliche è contenuta nella Direttiva di protezione civile regionale del 11.08.2022;

- c) **la Mappa regionale della propensione al dissesto geomorfologico**, in grado di identificare quelle porzioni di versante in cui sono probabili determinate tipologie di dissesto, indipendentemente dal fatto che già il dissesto stesso sia noto o si sia manifestato. Ne deriva, quindi, una mappatura preventiva che consente di acquisire una maggiore consapevolezza delle vulnerabilità territoriali, integrando e completando le informazioni derivanti dalle mappature del PAI limitate, perlopiù, a dati relativi a eventi noti.

La Mappa della propensione al dissesto geomorfologico è stata adottata dalla Giunta di Governo della Regione Siciliana con Deliberazione n. 354 del 25.07.2022 secondo la quale:

- *si prevede che, nell'ambito della pianificazione locale di protezione civile, la Mappa sia intesa come strumento di riferimento per la definizione degli scenari di rischio connessi al dissesto*



*idrogeologico e rappresentati, nel contempo, uno stimolo per la revisione del P.A.I. geomorfologico.*

E' di prossima emanazione una Direttiva di protezione civile esplicativa riguardo al concreto utilizzo di questo prodotto.

**La documentazione sopra elencata è accessibile al seguente indirizzo web:**

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/146-cfdmi.asp>

**Gli Enti Locali hanno comunque il compito di verificare ed eventualmente integrare le informazioni messe a disposizione dal DRPC Sicilia.**

Si rammenta, infine, che quale documento di sintesi e di facile consultazione nell'ambito del Piano di protezione civile, è raccomandata la rappresentazione dei luoghi esposti ai diversi tipi di rischio mediante opportuna cartografia tematica.

### **2.3 - MODELLI DI INTERVENTO: AZIONI MINIME DI PREVENZIONE**

Ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante "*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*" il modello di intervento è costituito da: - l'**organizzazione della struttura di protezione civile**, -**gli elementi strategici operativi** e - le **procedure operative** che consistono nella definizione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli operativi e di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla.

Il modello di intervento, pertanto, individua le procedure operative, il "chi-fa-che cosa" in relazione agli scenari delineati, e le *Fasi Operative*, nell'ambito della pianificazione di protezione civile.

Il "cosa fare" evidentemente dipende sia dal Livello di allerta previsto, sia dalle reali condizioni che si manifestano sul territorio di cui solo gli Enti Locali possono avere piena contezza.

A tal riguardo, avendo conoscenza degli Scenari di rischio, gli Enti preposti a vario titolo al mantenimento delle condizioni di sicurezza del territorio e delle infrastrutture in esso presenti, avranno cura, ad esempio, di rendere efficienti le reti di smaltimento delle acque di superficie e di installare, laddove ritenuto opportuno o necessario, dispositivi idonei a limitare o inibire la circolazione viaria e pedonale all'approssimarsi o durante eventi meteo severi che possano mettere in pericolo l'incolumità della popolazione. Sempre a titolo di esempio, il Sindaco e la struttura preposta (sia comunale sia dell'Ente gestore) devono monitorare i sottopassi e mantenersi pronti a chiuderli alla circolazione in caso di pioggia e di allagamenti dello stesso. L'Ente gestore di una strada o di una qualsiasi altra infrastruttura deve limitare o interdire la circolazione in caso di eventi meteo severi. Ciò è tanto più vero e doveroso laddove si siano verificati nel tempo eventi calamitosi e danni a persone e cose.

Le azioni di prevenzione minime sono riportate nello schema concettuale seguente **che non è da considerarsi esaustivo in quanto ciascun Comune e Amministrazione proprietaria e/o preposta all'esercizio può e deve delineare differenti, ulteriori ed efficaci attività in relazione alla propria struttura organizzativa e alle specifiche condizioni del territorio e/o dei beni (di cui deve essere sempre a conoscenza) di cui è responsabile.**

**In relazione anche agli accadimenti che hanno causato vittime che soggiornavano in manufatti abusivi posti sul greto o in prossimità di torrenti, si rammenta che, oltre ai provvedimenti di competenza nei confronti degli illeciti edilizi e urbanistici, il Comune e l'autorità preposta devono adottare ogni efficace provvedimento per informare le persone e inibirne la presenza qualora ricadano in aree a rischio.**



LIVELLO DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	AZIONI MINIME DI PREVENZIONE a cura del Sindaco e degli Enti proprietari e/o gestori di infrastrutture viarie e di manufatti e beni comunque esposti	
		NON PIOVE	PIOVE
VERDE	GENERICA VIGILANZA o ATTENZIONE	Nessuna azione specifica, fatti salvi i normali controlli. In caso siano previsti CMA e temporali, va verificata la funzionalità del "sistema" locale di p.c.	Attivazione del Piano di protezione civile: - verifica della funzionalità dei "sistemi" locali di p.c. - preallerta dei Presidi Operativi e del volontariato.
GIALLO	ATTENZIONE o PREALLARME	Attivazione del Piano di protezione civile: - verifica della funzionalità e della capacità di pronta risposta dei "sistemi" locali di p.c. - preallerta del COC e dei Presidi Operativi.  Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti preallertano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Attivazione del Piano di protezione civile: - attivazione dei Presidi Operativi che effettuano verifiche sui "nodi" a rischio più sensibili (Rischio Moderato, Elevato e Molto Elevato) - limitazione o interdizione, a ragion veduta, alla fruizione di beni esposti (viabilità, edifici, aree, etc)  In caso di situazioni critiche, il Sindaco attiva il C.O.C. e il volontariato
ARANCIONE	ATTENZIONE o PREALLARME	Attivazione del Piano di protezione civile: - attivazione dei Presidi Operativi che effettuano verifiche sui "nodi" a rischio più sensibili. - eventuale attivazione COC  Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti preallertano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Il Sindaco attiva il C.O.C. anche in configurazione ridotta (Presidio Operativo e Territoriale) e attua altre procedure di mitigazione dei rischi informando la popolazione. All'occorrenza, si mantiene in contatto con la SORIS e i VVF Il COC - Funzione Tecnica di Pianificazione, anche tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio e, all'occorrenza, limita o inibisce la fruizione dei beni. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità. p.es. limitazioni e/o inibizione della circolazione
ROSSA	PREALLARME o ALLARME	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il C.O.C. anche in configurazione ridotta (Presidio Operativo e Territoriale) Il COC- La Funzione Tecnica di pianificazione, tramite i Presidi Territoriali effettua verifiche sui nodi a rischio (censiti nel Piano di prot. civile) e si mantiene in contatto con la SORIS e con il DRPC. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi informando la popolazione. Si mantiene in contatto costante con il DRPC – servizio provinciale e Nopi, la SORIS, e le altre sale operative (VVF, etc). Il COC - Funzione Tecnica di Pianificazione, anche tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio e, all'occorrenza, inibisce la fruizione dei beni. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le criticità, p.es. limitazioni e/o inibizione della circolazione

Appare opportuno rimarcare che la "gestione del rischio" e la programmazione delle conseguenti attività di mitigazione sono di competenza degli Enti Locali, della struttura comunale e del Sindaco in particolare, quale autorità di protezione civile, in quanto la conoscenza delle peculiari condizioni del territorio e delle eventuali criticità in esso presenti rientra tra le indispensabili attività propedeutiche alla redazione del Piano di protezione civile locale e a tutte quelle ulteriori azioni volte a mitigare e fronteggiare specifiche situazioni locali non rilevabili da un organismo regionale che fornisce tuttavia indirizzi, linee guida e indicazioni



generali di aree a rischio da verificare come prima detto, nonché supporto nella gestione dell'emergenza anche con l'attivazione del volontariato.

A tal riguardo, è utile ribadire che il **Sindaco**, in qualità di responsabile locale di protezione civile, e i responsabili a vario titolo delle altre Amministrazioni preposte ad assicurare le azioni di mitigazione dei rischi possono **attivare Fasi Operative più severe di quelle correlate ai livelli di allerta indicati nell'Avviso Idro**.

#### 2.4 - STRATEGIE DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I contenuti del Piano di protezione civile devono essere resi noti alla popolazione affinché venga diffusa la consapevolezza della vulnerabilità del territorio e avviato un percorso culturale, anche mediante esercitazioni, che miri alla conoscenza delle misure di auto-protezione (buone pratiche) ritenute utili per evitare comportamenti che mettano a repentaglio beni e vite umane quali, ad esempio:

- informarsi, presso l'amministrazione, quali sono i rischi di natura idrogeologica e idraulica del territorio in cui si abita; chiedere in visione il piano di protezione civile;
- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità e dai mezzi di comunicazione;
- non sostare sui ponti o lungo gli argini o le rive di un corso d'acqua in piena;
- non sostare in aree soggette a esondazioni o allagamenti anche in ambito urbano;
- non tentare di arginare la massa d'acqua – spostarsi ai piani superiori;
- non percorrere un passaggio a guado o un sottopassaggio durante e dopo un evento piovoso, soprattutto se intenso, né a piedi né con un automezzo;
- allontanarsi dai luoghi se si avvertono rumori sospetti riconducibili all'edificio (scricchiolii, tonfi) o se ci si accorge dell'apertura di lesioni nell'edificio;
- allontanarsi dai luoghi se ci si accorge dell'apertura di fratture nel terreno o se si avvertono rimbombi o rumori insoliti nel territorio circostante (specialmente durante e dopo eventi piovosi particolarmente intensi o molto prolungati);
- nel caso si debba abbandonare l'abitazione, chiudere il gas, staccare l'elettricità e non dimenticare l'animale domestico, se presente;
- non sostare al di sotto di una pendice rocciosa non adeguatamente protetta (sempre) o argillosa (durante e dopo un evento piovoso);
- allontanarsi dalle spiagge, dalle coste, dai moli durante le mareggiate e in caso di allerta tsunami;
- non sostare, non curiosare in aree dove si è verificata una frana o un'alluvione: possono esserci rischi residui e si ostacola l'operazione dei tecnici e dei soccorritori;
- avvisare il Comune e i suoi Uffici, le sale operative provinciali e regionali, etc, di ogni rischio di cui viene a conoscenza.

#### 2.5 - LA CONDIVISIONE CON GLI ENTI LOCALI LIMITROFI

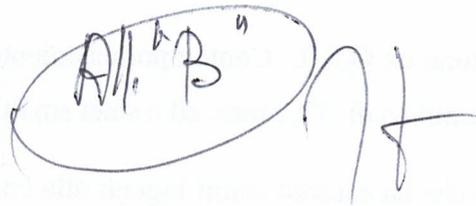
La pianificazione di protezione civile deve tenere conto del contesto geografico: un territorio amministrativo non è un'isola. Pertanto, è fortemente raccomandato un dialogo conoscitivo e, all'occorrenza, l'integrazione delle informazioni e il raccordo delle azioni di prevenzione con le amministrazioni che gestiscono, a diverso titolo, i territori vicini.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO S.04 – CFD-IDRO

  
(BASILE)

IL DIRIGENTE GENERALE  
(COCINA)  


**Al Signor Sindaco di  
TRAPANI**



**OGGETTO:** Relazione sugli eventi alluvionali del 26 settembre 2022 e successivi

Per riferire correttamente nel merito degli eventi accaduti nella giornata del 26 settembre u.s. è necessario fare una premessa utile a capire la situazione orografica dell'insediamento abitativo della città di Trapani.

### **Premessa**

La città si sviluppa su un territorio pressoché pianeggiante che dal centro antico si espande verso la campagna fino al Santuario dell'Annunziata che, realizzato in aperta campagna isolata, ora si trova inglobato nel tessuto urbanizzato. Quella che una volta era la campagna aveva una zona di depressione, denominata lago Cepeo, che consisteva in una zona generalmente acquitrinosa che, comunque, fungeva da vasca di laminazione. Inoltre esisteva anche un canale (lo Scalabrino) che dai confini con il comune di Erice si sviluppava verso la zona della via Marsala. Un'altra cosa importante da dire è che buona della zona centro-sud della città era occupata da saline mentre adesso è tutta urbanizzata.

Ci sono precedenti eventi alluvionali che hanno colpito la città ma il più grave è quello del 5 novembre 1976 quando la città di Trapani subisce una disastrosa alluvione che fece tredici vittime e bloccò la città per giorni.

### **La piovosità di allora è stata simile a quella odierna!!!**

L'amministrazione dell'epoca reagì per cercare di arginare situazioni di questo tipo e, nel 1983, vengono realizzate le fognature a Trapani. Viene realizzato il primo lotto delle fognature che riguarda la rete delle acque bianche con lo scopo di svuotare l'ex lago CEPEO. Tutta la zona attorno Piazza Martiri D'Ungheria ad iniziare dal Cimitero, via Orti, prolungamento via G. B. Fardella, via C. A. Pepoli, via Marsala, Via Fardella, Via Santa Maria di Capua, via Tunisi dove venne realizzata una importante stazione di pompaggio con 12 potenti pompe ed un pennello a mare per lo scarico.

Le 12 pompe dovrebbero, a regime, pompare ca **40.000 metri cubi/ora**. Purtroppo il sistema, ancorché funzionante, non è più efficiente come all'epoca di realizzazione e non è riuscito a smaltire portate come quelle del 26 settembre quando sono state raggiunte punte di 94,2 mm. in tre ore e di 115,2 mm. in cinque minuti (fonte stazione Erice del SIAS) ed un totale di ca **122 mm. in**

**città** (stazione ex O.A.). Contemporaneamente la stazione SIAS di Fontanasalsa ha registrato una quantità cumulata di 77,2 mm. ed è stata smaltita con poche criticità.

Un evento che ha causato danni ingenti alla città di Trapani si è registrato nel 2009 e quella volta si raggiunsero i 114 mm (stazione Erice SIAS) ma in 12 ore. La pioggia per quanto abbondante cadde con molta costanza ma in tempi molto più ragionevoli di adesso.

Bisogna fare una riflessione sulle quantità di acque meteoriche cadute in città il 26 settembre u.s. perché, alle enormi quantità che vengono raccolte in via Fardella, in via Orti ed altri rami che vengono poi convogliate verso la stazione di pompaggio di via Tunisi bisogna sommare le portate che si raccolgono in piazza S. Alberto provenienti da via Manzoni e zone limitrofe dell'ericino che, per la grande portata, non riescono ad essere raccolte dal sistema fognario ericino ed avviate per le vie normali (stazione di pompaggio etc) ma scorrono a valle come fiumi.

**Ciò rappresenta un plus di acque che si aggiungono a quelle già raccolte ed è come se lungo le vie sopracitate (Fardella, Orti etc.) avesse piovuto per almeno 200 mm.; quantità assolutamente non smaltibile dal sistema fognario cittadino.**

Si aggiunga che i cittadini, diligentemente, avevano esposto i mastelli per la raccolta differenziata che sono diventati natanti ed il loro contenuto, attratto dai tombini che aspiravano e quindi funzionanti, finivano per ostruirli bloccandone il corretto funzionamento.

Stante la situazione la rete fognaria funzionava "in pressione" e non a canaletta come previsto regolarmente; ciò ha comportato diversi punti di danneggiamento che immediatamente sono stati ricercati e, quelli individuati, sono stati riparati in emergenza.

Nei giorni successivi (il 30 settembre ed il 9 ottobre) le quantità di pioggia registrati dalla stazione di Erice sono stati di 36,80 mm e 64,20 mm che, sebbene inferiori a quelle giorni 26, ancora una volta sono caduti in **tempi brevissimi** causando serie difficoltà nello smaltimento.

Il 13 ottobre un ulteriore nubifragio si abbatte sul territorio di Trapani colpendo particolarmente il territorio della frazione di Salingrande nel comune di Misiliscemi. In un'ora sono caduti **56,4** mm ed in tre ore è stata raggiunta la quantità di **80 mm** con esondazione del torrente Verderame ed allagamento della frazione con i danni noti a tutti. Contemporaneamente in città a Trapani cadevano ca 35 mm. ed a Fulgatore oltre 70 mm. creando qualche ulteriore disagio alla popolazione.

Un'ultima considerazione statistica che da misura della piovosità: in città dal 26 settembre al 13 ottobre è caduta ca. il 50% di pioggia della media annuale dell'ultimo ventennio.

F.to Luigi Loria Vincen.